



Progetto:

Upgrading del Progetto “Green Refinery” presso la Raffineria di Venezia

(Progetto Green Refinery STEP 2)

Elaborato:

Nota Integrativa per la Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA/VAS, per la Provincia di Venezia e per il Comune di Venezia

(a supporto dell’istanza di Valutazione di Impatto Ambientale (art. 23 D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) dichiarata procedibile dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare con Nota del 06/05/2014)

URS Rif.: 46324194

Preparato per:

Eni S.p.A. Raffineria di Venezia



INDICE

Sezione	N° di Pag.
INTRODUZIONE	1
1. OSSERVAZIONI PROVINCIA DI VENEZIA (NOTA. PROT. 103979 DEL 11/12/214)	2
1.1. Osservazioni servizio Politiche Ambientali	2
1.2. Rifiuti	3
2. OSSERVAZIONI COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE VIA/VAS (NOTA. PROT. CTVA-2015-115 DEL 19/01/2015).....	5
2.1. Osservazioni Quadro di Riferimento Ambientale	5
2.1.1. Richiesta 2.....	5
2.1.2. Richiesta 3.....	7
2.1.3. Richiesta 4.....	7
2.1.4. Richiesta 5.....	8
3. OSSERVAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL COMUNE DI VENEZIA (DELIBERA N. 59 DEL 29/07/2014).....	12
3.1. Osservazione Settore Tutela delle Acque, degli Animali, [...] – parere del 05/05/2014 PG/2014/187473	12

ALLEGATI

Allegato A Cartografia interventi di MISO con sovrapposizione dei nuovi impianti



INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce Nota Tecnica Integrativa a supporto dello Studio di Impatto Ambientale (SIA) predisposto per l'istanza Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'Art. 23 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte II, Titolo III per l'upgrading del progetto "Green Refinery" presso la Raffineria di Venezia di proprietà Eni S.p.A., Divisione Refining & Marketing (nel seguito "Progetto Green Refinery STEP 2").

L'istanza Valutazione di Impatto Ambientale è stata dichiarata procedibile dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) con Nota del 06/05/2014.

Le informazioni qui contenute intendono riassumere quanto già indicato dal Proponente nella relativa documentazione presentata agli Enti Competenti ai fini dell'avvio dell'iter istruttorio e intendono rispondere alle richieste di chiarimento formulate dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS con nota prot. CTVA-2015-115 del 19/01/2015. La presente Nota Tecnica Integrativa intende inoltre rispondere alle richieste formulate dalla Provincia di Venezia con nota prot. 103979 del 11/12/2014.

1. OSSERVAZIONI PROVINCIA DI VENEZIA (NOTA. PROT. 103979 DEL 11/12/214)

1.1. Osservazioni servizio Politiche Ambientali

“Si ritiene di dover ribadire le osservazioni di carattere preliminare e generale riportate nel precedente parere della Provincia deliberato con delibera n. 16/2013 del 26/03/2013 sul primo progetto.

Si evidenzia che il nuovo ciclo produttivo “green” che s’intende ora incrementare risulta essere migliorativo per l’ambiente rispetto al ciclo tradizionale in quanto risulta non venga effettuata la distillazione del petrolio grezzo e vengono ridotte le emissioni convogliate e quelle fuggitive, nonché diminuiti i consumi energetici e quelli idrici.

Tali considerazioni valgono tuttavia nel contesto locale legato all’insieme di impianti necessari al nuovo ciclo produttivo.

Va rilevato che se a scala locale si assiste ad un miglioramento degli impianti ambientali dovuti all’attivazione del ciclo “Green”, a scala globale gli effetti ambientali cambiano in senso peggiorativo. Infatti, come noto da letteratura l’utilizzo di olio di palma per la produzione di biocarburanti richiede di destinare vaste aree alla coltivazione della palma nana spesso questo avviene con sottrazione all’uso alimentare; un ettaro di terreno è in grado di produrre mediamente 4 tonnellate di olio.

Ciò sta comportando nel corso degli anni la distruzione delle foreste secolari anche in Malesya e Indonesia, maggiori produttori di tale olio, per sostituirle con le coltivazioni di tipo intensivo ed estensivo della palma nana con conseguente liberazione di CO2 e impoverimento del suolo ed inquinamento delle acque per l’incontrollato utilizzo dei prodotti fitosanitari.

Su tale questione non viene dato nelle relazioni alcun riscontro specifico.”

ooooooooOooooo

Il Progetto “Green Refinery STEP 2” è incoraggiato dallo scenario europeo dei biocarburanti, fortemente legato alla politica ambientale dell’Unione Europea volta alla riduzione delle emissioni di gas serra, espressa dalla Direttiva “Fuel Quality” 1998/70/CE”, integrata dalla Direttiva 2009/30/CE e Direttiva “Renewable Energy 2009/28/CE”.

La tecnologia ECOFINING™, su cui il progetto è basato, è stata sviluppata da Eni, in collaborazione con la Società UOP, in piena sintonia con quanto previsto da tali Direttive.

Proprio al fine di rispettare in particolare i criteri di sostenibilità dei biocarburanti stabiliti dalla summenzionata Direttiva “Renewable Energy 2009/28/CE”, così come recepita in Italia dal D.Lgs. n. 28 del 03/03/2011 (D.Lgs. 28/2011), e tenuto conto della disponibilità di materie prime biologiche sui mercati internazionali, Eni approvvigionerà gli oli vegetali solo da fornitori che siano in grado di fornire i certificati di sostenibilità emessi dai sistemi di certificazione

volontari approvati dalla Commissione Europea (in particolare: ISCC, 2BSvs, RSB EU RED) il cui riconoscimento si applica direttamente in tutti e 27 gli Stati membri dell'Unione Europea.

Il sistema di certificazione di sostenibilità dei biocarburanti prevede inoltre che la singola partita di prodotto acquistata debba essere dichiarata sostenibile ai sensi della Direttiva "Renewable Energy 2009/28/CE e del relativo Decreto attuativo (D.Lgs. 28/2011) dal fornitore stesso, che sia già stato a sua volta certificato tramite i suddetti sistemi di certificazione volontaria.

Già oggi Eni acquista biocarburanti tradizionali, come FAME e bioetanolo, corredati della certificazione emessa dalle società fornitrici, detentrici dei certificati di sostenibilità emessi dai suddetti sistemi di certificazione volontaria approvati dall'Unione Europea. Tale sistema, già ampiamente consolidato, è stato esteso agli oli vegetali necessari per la Raffineria di Venezia.

I fornitori che Eni sta ulteriormente valutando saranno in grado di rispondere anche alle future evoluzioni della normativa europea che richiederà la cattura del metano generatosi dagli effluenti dei mulini dove viene prodotto l'olio di palma stesso.

E' opportuno sottolineare, infine, che Eni è altresì dotata di propria certificazione 2BSvs a partire dal Gennaio 2014 per tutti i biocarburanti prodotti dalle proprie Raffinerie (certificato No. 2BS010167 del 29/01/2014).

1.2. Rifiuti

"In merito all'utilizzo di oli vegetali esausti provenienti dalle frittture si evidenzia che questi sono rifiuti classificati con CER 200125, si chiede pertanto di specificarne la loro gestione dal momento che nella documentazione depositata non è affrontata tale problematica."

ooooooooOooooo

Nell'ambito del Progetto "Green Refinery STEP 2", la Raffineria intende processare, oltre agli oli vegetali (quali l'olio di palma), anche altre biomasse oleose quali i grassi animali derivanti dagli scarti dell'industria alimentare e gli oli esausti di frittura. Tutta la carica verrà importata in Raffineria grezza e prima di essere alimentata all'ECOFINING™ verrà trattata nella nuova unità di Pretrattamento della Carica all'ECOFINING™ al fine di ridurre il contenuto di contaminanti presenti nella stessa e renderla compatibile con il processo ECOFINING™ stesso.

I grassi animali derivano dal trattamento diretto delle rifilature di carni, insaccati, salumi e degli scarti di macellazione. Essi vengono lavorati in impianti dedicati per ottenere sottoprodotti utilizzabili per diversi fini (zootecnica, cosmetica, produzione energetica, ecc.).

Analogamente, gli oli esausti di frittura, provenienti dall'industria alimentare e dalla ristorazione, vengono conferiti direttamente dalle aziende produttrici o tramite il Consorzio obbligatorio (CONOE) a impianti dedicati di operatori specializzati del settore che, dopo un processo di rigenerazione, li trasformano in sostanza grezza utilizzabile in vari settori. Uno di questi risulta essere appunto quello della raffinazione dove tali oli esausti possono essere impiegati per la produzione di biocarburanti.



Pertanto gli oli esausti di frittura, in uscita dagli impianti di recupero sopra menzionati entreranno in Raffineria come materia prima e non come rifiuto con le stesse certificazioni dell'olio vegetale grezzo.

2. OSSERVAZIONI COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE VIA/VAS (NOTA. PROT. CTVA-2015-115 DEL 19/01/2015)

2.1. Osservazioni Quadro di Riferimento Ambientale

2.1.1. Richiesta 2

“Con riferimento agli impatti previsti sul traffico marittimo, per quello che riguarda il ciclo produttivo “green” step 2 che si intende realizzare, nel SIA si afferma che “La riduzione del traffico navale presso la Laguna di Venezia risulta essere totalmente in linea con gli obiettivi definiti dagli strumenti locali di programmazione” (Pagina 119 del GR_Quadro Ambientale). Si richiede al proponente di chiarire a quali strumenti locali di programmazione faccia riferimento.”

ooooooooOooooo

Il Progetto “Green Refinery STEP 2”, per quanto riguarda il ciclo “green”, prevede una generale riduzione del traffico marittimo e ferroviario indotto alla Massima Capacità Produttiva come evidenziato nella Tabella seguente estratta dal Quadro di Riferimento Ambientale del relativo Studio di Impatto Ambientale:

Tabella 1. Confronto dati traffico - Ciclo “green” (rif. Tabella 76 del Quadro di Riferimento Ambientale)

Mezzo di trasporto	U.d.m.	Configurazione ante operam	Configurazione post operam
Navi (materie prime e prodotti finiti)	navi/anno	217	180
Autobotti (ATB) (materie prime e prodotti finiti)	ATB/giorno	49	49
Ferrocisterne (FCC) (Finiti)	FCC/giorno	16	14

Per quanto riguarda il traffico marittimo, in particolare, per lo scarico dei prodotti da nave nell'assetto di progetto si prevede un numero di navi pari a circa 180 all'anno, conseguendo una riduzione di circa 37 navi all'anno, rispetto alla configurazione ante operam. Il progetto, pertanto, riduce il traffico navale petrolifero indotto nella Laguna di circa il 20% durante l'operatività del ciclo “green”.

Quanto sopra risulta essere totalmente in linea con gli obiettivi definiti dai principali strumenti locali di programmazione che incentivano l'attuazione di interventi finalizzati alla riduzione considerevole del rischio legato al trasporto in Laguna dei prodotti petroliferi e dei loro derivati.

Relativamente a questo punto, come riportato nel Quadro di Riferimento Programmatico dello Studio di Impatto Ambientale, è stata valutata la coerenza con i seguenti principali strumenti locali di programmazione:



- Piano di Area Laguna e Area Veneziana (PALAV), adottato con Delibera n. 7529 del 23/12/91 ed approvato dal Consiglio Regionale del Veneto con provvedimento n. 70 del 09/03/95, riguarda l'intera laguna di Venezia ed i territori circostanti. Nel 1999 è stata approvata, con Delibera di Consiglio Regionale n. 70 del 21/10/99, la prima Variante al PALAV. Tale documento costituisce il primo piano d'area che contiene elementi di orientamento e di prescrizione rilevanti per l'ambito di Porto Marghera;
- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), adottato con Delibera della Giunta Regionale n. 372 del 17/02/09. Attualmente è in corso l'iter di variante parziale al PTRC 2009 con attribuzione della valenza paesaggistica. La variante, adottata con Delibera della Giunta Regionale n. 427 del 10/04/13, è attualmente nella fase di consultazione del pubblico per l'accoglimento di osservazioni e proposte;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Venezia, approvato dalla Regione Veneto con Delibera di Giunta Regionale n. 3359 del 30/12/10. La Provincia ha in seguito depositato e pubblicato il piano con Delibera di Giunta Provinciale n. 8 del 01/02/11 e ha adeguato gli elaborati del PTCP alle prescrizioni della DGR n. 3359 recependo tali modifiche con Delibera di Consiglio Provinciale n. 47 del 05/06/12;
- Piano Strategico della città di Venezia. Il Piano è stato progettato in diverse fasi negli anni a partire dal 2003, fino alla Delibera del Consiglio Comunale n. 3 del 16/01/06;
- Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Venezia - Variante per Porto Marghera, adottata con Delibera 258 del 27-28/11/95 ed approvata con Delibera Giunta Regionale 350/99.

2.1.2. Richiesta 3

“La Legge 426/98 ha identificato l’area industriale di Porto Marghera come sito ad alto rischio ambientale e la sua perimetrazione è stata definita dal successivo DM del 23/02/00 “Perimetrazione del sito di bonifica di interesse nazionale (SIN) di Venezia”. Nel SIA si afferma che, il progetto di MISO di bonifica dei suoli è stato dichiarato approvabile dalla Conferenza dei Servizi Decisoria del 15/10/13 e “le attività in progetto non interferiranno alcun modo con quanto previsto ed approvato per la bonifica della falda e con la messa in sicurezza operativa (MISO) relativa ai terreni dell’area di Raffineria”. Nel SIA si specifica, inoltre, che gli interventi di Messa in Sicurezza Operativa consisteranno nella realizzazione di idonee coperture superficiali mediante terreno vegetale/asfaltatura al fine di interrompere i percorsi di esposizione attivi, limitatamente ad alcune aree. Al fine di chiarire quanto affermato nel SIA riguardo la non interferenza tra il progetto e il MISO si richiede l’invio di una cartografia a scala adeguata che permetta l’individuazione delle aree interessate degli interventi di MISO e le aree interessate dagli interventi in progetto.”

ooooooooOooooo

Si allega una planimetria con l’indicazione delle aree interessate agli interventi di MISO e con gli impianti oggetto del Progetto “Green Refinery STEP 2” dalla quale si può evincere l’assenza di interferenze tra i due progetti (Allegato A).

2.1.3. Richiesta 4

“Relativamente alla gestione delle terre e rocce da scavo derivanti dalle attività di cantiere, stimate in quantità pari a 20.000 m³ il Proponente indica genericamente che “Esistono in Raffineria consolidate procedure affinché la gestione e l’utilizzo dei materiali da scavo avvenga senza pericolo per la salute dell’uomo, senza recare pregiudizio all’ambiente e in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente (Decreto n.161/2012 “Regolamento recante la disciplina dell’utilizzazione delle terre e rocce da scavo”). La norma citata e vigente richiede all’art.5 comma 1 che il Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo sia presentato prima della espressione del parere di valutazione ambientale. In tal senso, si richiede l’invio del Piano di Utilizzo come richiesto dal DM 161/2012.”

ooooooooOooooo

Come già precisato nel corso del sopralluogo del Gruppo Istruttore (GI) della Commissione Ministeriale AIA-IPPC del 07/10/2014 scorso presso la Raffineria di Venezia, tutti i materiali da scavo e gli inerti di demolizione prodotti durante le fasi di cantiere del Progetto “Green Refinery STEP 2” saranno smaltiti come rifiuto nel rispetto della normativa vigente in materia (rif. Verbale prot. CIPP-00-2014-0001727 del 10/10/2014).

Per questo motivo, non verrà presentato il Piano di Utilizzo richiesto dal relativo DM 161/2012.

2.1.4. Richiesta 5

“Con riferimento alla stima delle emissioni al camino ante e post operam nel ciclo “green”, nonostante la messa in conservazione del circuito nafte, non si ravvisa alcun decremento dei flussi di polveri totali espressi in kg/h (Tabella 6.5 pagina 105 del GR_Quadro Ambientale). Al contempo, sono evidenziate le riduzioni delle ricadute al suolo anche dei PM10 (Tabella 75, pagina 115 del GR_Quadro Ambientale). Si richiede al Proponente di chiarire le ipotesi alla base del mancato decremento emissivo di polveri nel ciclo “green” step 2 e le ragioni del decremento delle ricadute al suolo”

ooooooooOooooo

La seguente Tabella, tratta dal Quadro di Riferimento Ambientale dello Studio di Impatto Ambientale in oggetto, riporta le emissioni continue di Raffineria, espresse come flussi di massa (kg/h) per singolo punto di emissione, relativa alla configurazione ante operam del ciclo alternativo “green”, alla Massima Capacità Produttiva.

Tabella 2. Caratteristiche emissive della configurazione ante operam – ciclo alternativo “green” (rif. Tabella 60 del Quadro di Riferimento Ambientale)

Camini	Portata (Nm ³ /h)	SO ₂ (kg/h)	NO _x (kg/h)	PTS (kg/h)	CO (kg/h)
E3	0	0,0	0,0	0,0	0,0
E18	446.249	1,7	80,0	4,0	8,4
E15	31.293	0,8	6,3	0,2	1,8
E8	34.417	0,9	12,0	0,2	2,0
E12	21.631	0,6	7,0	0,2	1,3
E14	50.067	1,3	20,8	0,2	3,0
E20	0	0,0	0,0	0,0	0,0
E16	3.717	0,1	1,6	0,0	0,2
E17	10.617	25,5	4,0	0,2	0,5

La seguente Tabella, sempre tratta dal Quadro di Riferimento Ambientale, riporta invece le emissioni continue di Raffineria, espresse come flussi di massa (kg/h) per singolo punto di emissione, relativa alla configurazione post operam del ciclo alternativo “green”, alla Massima Capacità Produttiva.

Tabella 3. Caratteristiche emissive della configurazione post operam – ciclo “green” (rif. Tabella 64 del Quadro di Riferimento Ambientale)

Camini	Portata (Nm ³ /h)	SO ₂ (kg/h)	NO _x (kg/h)	PTS (kg/h)	CO (kg/h)
E3N ¹	156.686	1,00	23,50	0,40	5,90
E18	453.257	1,85	81,05	4,03	8,81
E16	4.556	0,10	1,90	0,10	0,30
E17	9.614	22,80	3,80	0,20	0,50

Con specifico riferimento al parametro polveri (PST) nelle configurazioni ante e post operam del ciclo alternativo “green”, si riporta di seguito una Tabella di confronto che riprende i valori indicati nelle due precedenti Tabelle.

Tabella 4. Emissione di polveri (PTS) nelle configurazione ante e post operam - ciclo “green”

Camini	Altezza (m)	Diametro (m)	ANTE		POST	
			Portata (Nm ³ /h)	PTS (Kg/h)	Portata (Nm ³ /h)	PTS (Kg/h)
E18	80	5	446.249	4,0	453.257	4,0
E15	35	2,55	31.293	0,2		
E8	70	1,58	34.417	0,2		
E12	45	2	21.631	0,2		
E14	36	2	50.067	0,2		
E16	40	1,2	3.717	0	4.556	0,1
E17	61	1,2	10.617	0,2	9.614	0,2
E3N	45	2,2			156.686	0,4
TOTALE EMESSE PTS (kg/h)				5.0		4.7

La Tabella sopra riportata mostra che:

- In termini emissivi, il contributo preponderante è dato dal Camino E18 associato all’Impianto COGE (sistema di generazione energia elettrica e vapore) il cui assetto emissivo non subisce variazioni tra la configurazione ante e post operam del ciclo alternativo “green” (si vedano ad esempio anche le considerazioni espresse nel Quadro di Riferimento Progettuale, pag. 91);

¹ La stima dei flussi emissivi relativi al camino E3N è stata effettuata includendo il contributo emissivo discontinuo dell’esistente caldaia H610 di riscaldamento del circuito Hot Oil, considerando conservativamente un funzionamento continuo della stessa.

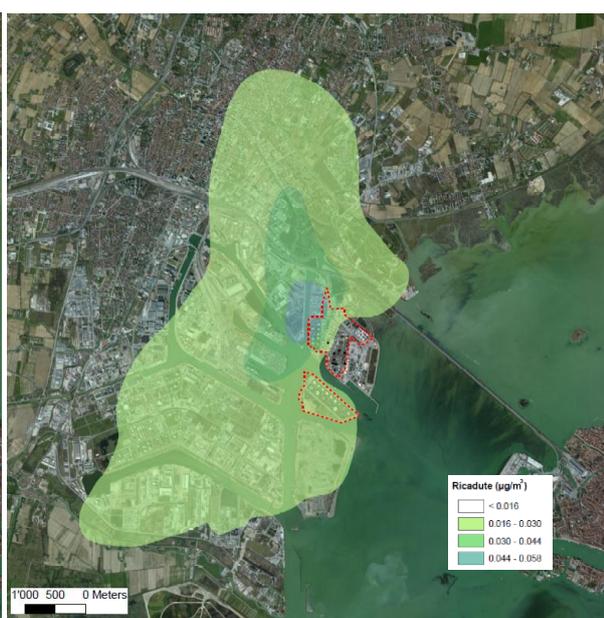
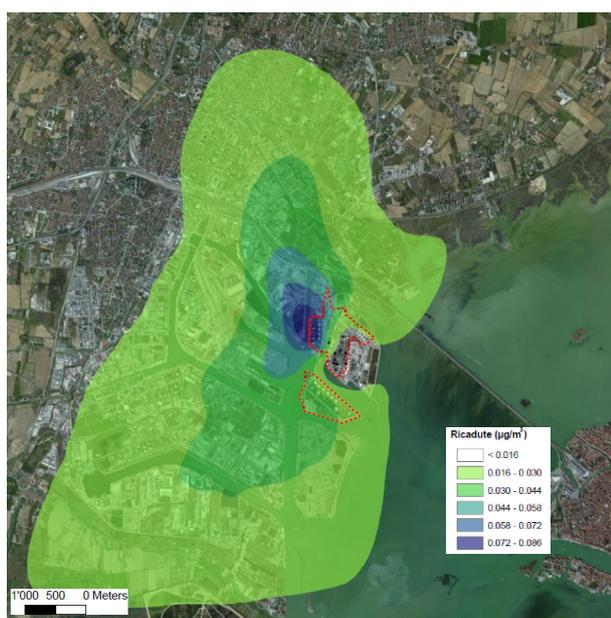
- In termini emissivi c'è in realtà un lieve decremento dei flussi di polveri totali emessi (si passa infatti da 5.0 kg/h a un valore di 4.7 kg/h con una diminuzione del 6%). La Tabella 65, pagina 105 del Quadro di Riferimento Ambientale riporta il valore emissivo dello scenario post operam arrotondato all'unità e quindi non consente di apprezzare tale diminuzione che si può verificare però a partire dai dati relativi ai singoli camini contenuti nella Tabella 64, pagina 105 del medesimo Quadro;
- Le emissioni dei camini E15, E8, E12 ed E14 non sono più presenti nella configurazione post operam del ciclo alternativo "green", poiché le unità corrispondenti vengono messe in conservazione. D'altro canto, nella medesima configurazione, il nuovo camino E3N risulta avere una portata pari quasi alla somma delle portate dei 4 camini inattivi. L'emissione da un solo camino a parità di diametro produce una maggiore velocità di uscita dei fumi che consente una migliore dispersione degli inquinanti al suolo. Anche il camino E18, che, come detto, fornisce il contributo preponderante in termini emissivi, a parità di flusso di massa, nel post operam incrementa minimamente (di circa 1,5%) la portata e quindi la velocità dei fumi.

Per le considerazioni di cui sopra, a fronte di una sostanziale invarianza in termini emissivi dei flussi di polveri totali emessi tra le due configurazioni ante e post operam (6% circa di riduzione), il decremento delle ricadute al suolo è quindi da imputarsi alla significativa variazione dello scenario emissivo, da qui la necessità di utilizzare un modello matematico di dispersione per quantificare opportunamente le concentrazioni attese al suolo.

Si riportano infine le immagini relative alle ricadute medie annue di polveri estratte dalle Tavole allegate al Quadro di Riferimento Ambientale (rif. Allegati 1-32 Tavole di isoconcentrazione), precisamente dalla Tavola 12 relativa allo scenario ante operam e dalla Tavola 28 relativa al post operam.

Ante operam – Tavola 12

Post operam – Tavola 28



Le immagini rilevano che le riduzioni in termini di ricadute che si avranno nella configurazione post-operam del ciclo alternativo “green” sono chiare ma comunque molte contenute in termini assoluti. Le ricadute sono infatti sempre al di sotto di $0.1 \mu\text{g}/\text{m}^3$ quindi 2 ordini di grandezza inferiori rispetto al limite vigente definito dal Decreto Legislativo n.155 del 13/08/2010 (pari a $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$).

Tutto ciò premesso si precisa che gli assetti emissivi sottoposti alla valutazione ambientale ai fini autorizzativi, relativamente al ciclo produttivo alternativo “green post operam”, sono espressi in termini di flussi emissivi complessivi e di concentrazioni di bolla complessiva di Raffineria e sono riportati nella seguente tabella ove sono messi a confronto con i medesimi limiti autorizzati in assetto ante operam al fine di evidenziare le riduzioni emissive connesse con il progetto Green Refinery STEP 2.

Nelle Tabelle successive si riportano rispettivamente i flussi emissivi continui e le concentrazioni di bolla complessivi di Raffineria, relativi al ciclo produttivo alternativo “green” elativi alla configurazione ante e post operam.

Tabella 5. Assetto emissivo previsto per l'intero complesso di Raffineria - Ciclo “green”.

Parametro	U.d.m	Configurazione ante operam	Configurazione post operam	Variazione
SO ₂	t/a	270	225	-16,7%
NO _x	t/a	1.154	965	-16,4%
Polveri	t/a	44	42	-4,5%
CO	t/a	151	136	-9,9%

Tabella 6. Assetto emissivo previsto per l'intero complesso di Raffineria - Ciclo “green”.

Parametro	U.d.m	Configurazione ante operam	Configurazione post operam	Variazione
SO ₂	mg/Nm ³	52	41	-21,2%
NO _x	mg/Nm ³	220	177	-19,5%
Polveri	mg/Nm ³	8	8	0%
CO	mg/Nm ³	29	25	-13,8%

3. OSSERVAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL COMUNE DI VENEZIA (DELIBERA N. 59 DEL 29/07/2014)

3.1. Osservazione Settore Tutela delle Acque, degli Animali, [...] – parere del 05/05/2014 PG/2014/187473

“Si richiama l’obbligo della ditta a realizzare prioritariamente gli interventi previsti dal “Progetto di Messa in Sicurezza Operativa dei Suoli – novembre 2012”, ritenuti approvabili dal Ministero dell’Ambiente in sede di Conferenza di Servizi del 15.10.2013.

L’eventuale modifica degli scenari di esposizione al rischio sanitario conseguente ai previsti interventi di riconversione “green dell’impianto, dovrà essere preventivamente valutata in sede di Conferenza dei Servizi ex artt. 242 e 252 del D.Lgs. 152/06.

In merito alla gestione degli eventuali materiali da scavo si rimanda alle norme in materia nel caso specifico essendo in corso di procedura VIA si richiama il DM 161/2012 “Regolamento recante disciplina dell’utilizzazione delle terre e rocce da scavo”

ooooooooOooooo

Come già precisato nella documentazione presentata nei diversi Quadri dello Studio di Impatto Ambientale, le attività di progetto saranno realizzate adottando tutte le cautele e le procedure previste dalla legge, in pieno coordinamento con l’art.7 dell’“Accordo di programma per la bonifica e la riqualificazione ambientale del SIN di Venezia – Porto Marghera ed aree limitrofe” siglato tra il MATTM e gli Enti locali, con le procedure di messa in sicurezza e bonifica attualmente in corso ed autorizzate e con tutti i progetti in essere. In particolare, le attività in progetto non interferiranno alcun modo con quanto previsto ed approvato per la bonifica della falda e con la Messa in Sicurezza Operativa (MISO) relativa ai terreni dell’area di Raffineria. A questo proposito si veda anche la planimetria allegata in Allegato A alla presente Nota.

L’implementazione del Progetto “Green Refinery STEP 2” non interferirà inoltre con le tempistiche attuative dei progetti di messa in sicurezza e bonifica delle aree di stabilimento attualmente approvati e/o in corso.

Nell’ambito delle attività di scavo previste nella fase di cantierizzazione del progetto, la Raffineria effettuerà caratterizzazione dei fondi e delle pareti di scavo in accordo alle modalità descritte nel “Protocollo operativo per la caratterizzazione dei siti ai sensi del D.Lgs.152/06 dell’accordo di programma per la chimica di Porto Marghera (attualmente in Rev. Gen-08)”, che fanno esplicito riferimento al Protocollo APAT-ARPAV-ISS “Proposta di integrazione del “Protocollo Operativo per il campionamento e l’analisi dei siti contaminati – Fondo Scavo e Pareti” di cui alla nota APAT prot. N. 31613 del 07/11/06. I valori delle concentrazioni analitiche a carico dei campioni compositi rappresentativi dello stato della qualità di fondo e pareti degli scavi saranno confrontati con i corrispondenti obiettivi (CSR - Concentrazioni Soglia di Rischio) calcolati mediante l’applicazione dell’Analisi di Rischio, come riportato nel Progetto di MISO per le Aree di Raffineria.



In accordo a quanto già previsto all'interno del Progetto di MISO al paragrafo 14.2 "Modalità di Gestione degli eventuali interventi edificatori futuri" la valutazione delle modifiche degli scenari di esposizione al rischio sanitario conseguenti all'implementazione del Progetto "Green Refinery STEP 2"; sarà oggetto di analisi in sede di Conferenza dei Servizi ai sensi di legge.

Per quanto riguarda la gestione degli eventuali materiali da scavo, si rimanda a quanto esposto al precedente paragrafo 2.1.3..



ALLEGATI



Allegato A – Cartografia interventi di MISO